

## Obiettivi

*Durante il racconto personale esposto nel contesto scolastico gli A imparano a utilizzare la prima lingua per narrare le loro esperienze personali e per esprimere i loro sentimenti. Nel contempo essi approfondiscono altre competenze comunicative, non meno importanti, come ascoltare attentamente, porre domande pertinenti e ricollegarsi ai contributi degli altri. Infine vengono sollecitati importanti aspetti della vita sociale come l'empatia e la comprensione reciproca.*

2a-9a cl.

10-30 min.



Materiale:

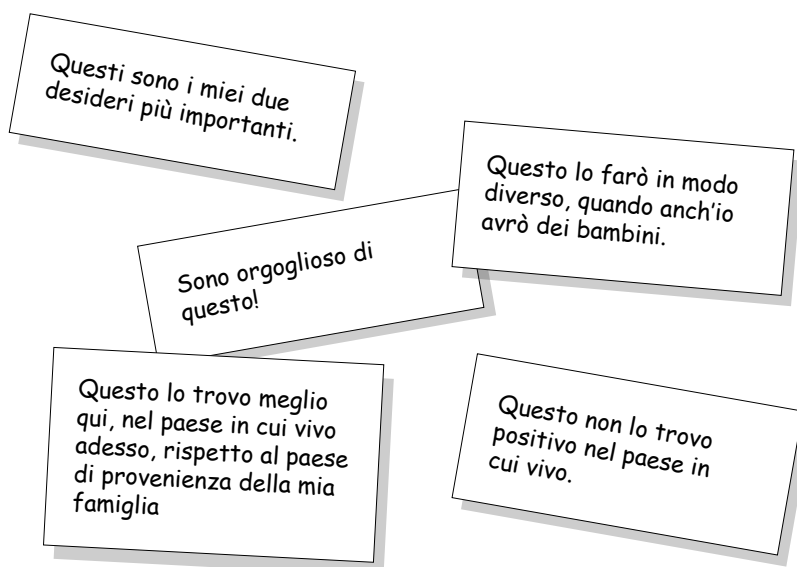
Ev. carte che fungono da stimolo alla conversazione (v. figura accanto).

Indicazioni:

- In questa sede non si parlerà della narrazione spontanea di esperienze personali poiché questa dovrebbe comunque aver luogo a scuola in situazioni pianificate come il narrare in cerchio (v. scheda 17) oppure in modo totalmente spontaneo quando è necessario tematizzare un problema, un'esperienza personale importante o un evento felice.
- Ovviamente nessun bambino deve essere costretto a parlare di sentimenti o esperienze personali. Raccontare di esperienze personali deve essere spontaneo e facoltativo. Se però un bambino continua a tacere per un periodo più o meno lungo l'I dovrebbe cominciare ad analizzarne i motivi e cercare eventualmente di porre rimedio alla situazione.

Svolgimento:

- Come impulso per indurre alla conversazione su pensieri, sentimenti ed esperienze personali l'I può distribuire delle carte con delle frasi da stimolo alla conversazione o scrivere alla lavagna una domanda su cui si comincerà la discussione. Esempi di domande:



- La proposta o impulso al raccontare può venire anche da un alunno.
- Anche foto e immagini possono essere utilizzate come impulso per conversazioni personali.
- Una buona idea sarebbe quella di raccogliere in una busta dei suggerimenti (eventualmente anonimi) per le conversazioni personali.
- Prima della conversazione vera e propria gli A devono avere a disposizione un paio di minuti per annotare idee e pensieri ed eventuali problemi linguistici (cfr. scheda 10 "Prepararsi per una conversazione strutturata").

- Forse prima della conversazione è necessario un breve giro di domande per i motivi seguenti:
  1. Chiarire eventuali questioni linguistiche (espressioni nella prima lingua).
  2. L'I potrebbe suggerire dei blocchi di frase o espressioni linguistiche che potrebbero essere di particolare aiuto come «Secondo me ...», «Io trovo piuttosto che ...».
  3. L'I potrebbe ricordare le regole più importanti della conversazione come «Ascolto con attenzione chi sta parlando», «Nessuno deve essere deriso per la sua opinione», «Non interrompo nessuno» ecc. (cfr. scheda 9).
- La discussione sulla frase prescelta può avere luogo prima in gruppi di due persone oppure direttamente in un grande gruppo (gruppo di livello o tutta la classe).

# 25

## Narrazione espressiva

### Obiettivi

*Durante la narrazione espressiva la lingua, la mimica e la gestualità giocano un ruolo determinante. In questa situazione gli A imparano a usare la loro prima lingua in una forma più espressiva e nel contempo più impegnativa, quindi ben lontana dalla normale narrazione di esperienze quotidiane. L'arte di raccontare in modo espressivo/teatrale occupa, pertanto, una posizione intermedia tra il semplice parlare e la piccola rappresentazione teatrale (cfr. schede 26–28).*

3a–9a cl.

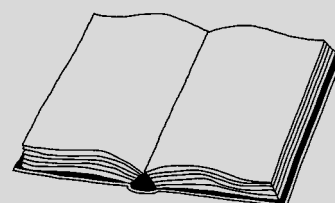
20–40 min.



Materiale:  
Ev. una scelta di testi per gli A (fiabe, favole, racconti ...).

Svolgimento:

- Possibile approccio: l'I racconta una storia, come p. es. una favola, una saga o un racconto breve, tratta dalla propria cultura e letteratura. La racconta in modo vivace e avvincente servendosi dei consigli per la narrazione della scheda 22.
- Quindi tocca agli A raccontare da soli o in piccoli gruppi una storia simile. L'I mette a disposizione anche dei testi (più brevi per gli A più deboli e più lunghi per A più competenti).
- Vengono di nuovo ripetuti i criteri importanti per raccontare in modo vivido e avvincente (cfr. Consigli per la narrazione nella scheda 22).
- Gli A si esercitano a raccontare la loro storia (cfr. svolgimento scheda 22).
- Le singole storie vengono presentate in plenum.
- Alla fine si intavola una discussione per riflettere sui criteri utilizzati (cfr. scheda 22).



Varianti:

- Come introduzione al tema l'I mostra un'immagine o un oggetto su cui la classe intera inventa una storia: un bambino comincia a raccontare la storia, il prossimo continua e così via. La storia finisce quando tutti i bambini hanno dato il loro contributo. I racconti devono essere narrati in modo estremamente espressivo, controllando la voce e coinvolgendo la mimica e la gestualità. Questa variante è adatta soprattutto per piccoli gruppi.